

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

Dalla Giunta delle elezioni è stata trasmessa alla Presidenza la seguente comunicazione:

“ Roma, 4 febbraio 1884.

“ La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 2 corrente ha verificato non esservi proteste contro i processi verbali della elezione del collegio di Pesaro-Urbino, e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida l'elezione di questo collegio nella persona dell'onorevole Dotto De Dauli. ”

Do atto alla Giunta delle elezioni della precedente comunicazione e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della proclamazione, proclamo eletto a deputato del collegio di Pesaro-Urbino l'onorevole Dotto De Dauli Carlo.

Giuramento del deputato Dotto.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Dotto De Dauli lo invito a giurare.

(*Legge la formola.*)

Dotto De Dauli. Giuro.

Discussione della relazione sull'incompatibilità di alcuni deputati impiegati.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione della relazione sull'incompatibilità di deputati impiegati, eletti nei collegi: 4° di Firenze, 1° di Brescia, 3° di Torino, 1° di Genova, di Siena, e 1° di Bologna.

Si dà lettura della proposta della Giunta delle elezioni.

Ungaro, segretario, legge:

“ La vostra Giunta a maggioranza vi propone: 1° Che siano dichiarate nulle per incompatibilità le elezioni degli onorevoli Pozzolini Giorgio, Baratieri Oreste, Mocenni Stanislao, Morra Roberto, Randaccio Carlo; 2° Venga convalidata l'elezione dell'onorevole Zanolini Cesare a deputato del 1° collegio di Bologna.

“ Righi, relatore. ”

Presidente. Dichiaro aperta la discussione intorno alla proposta della Giunta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Luchini Odoardo contro la proposta della Giunta delle elezioni.

Luchini Odoardo. Le conclusioni della Giunta per le elezioni discendono da una interpretazione rigorosa della regola, che, per giudicare della capacità dell'eletto, si deve mirare al tempo dello scrutinio, senza tener conto dei fatti intervenuti fra lo scrutinio e la convalidazione, che possano per avventura aver virtù di sanatoria.

Nello scorso dicembre, quando si trattava di convalidare l'elezione degli onorevoli colleghi Luzzatti e Brunialti, che siamo lieti di veder tornati fra noi, io combattei codesta rigorosa interpretazione, ma la combattei con poca fortuna. Dopo ciò non tornerò ad affrontare questa questione od altre affini a cui le conclusioni della Giunta darebbero luogo; riservo la libertà del mio voto, ma colgo occasione dalle proposte che ci si fanno, per richiamare la Camera ad alcune gravi considerazioni.

Io credo, signori, che noi non possiamo non tener conto delle manifestazioni della volontà del corpo elettorale, dopo i sorteggi dell'anno scorso.

Vediamo che il collegio di Treviso, il collegio di Vicenza, il 4° collegio di Firenze, il 1° collegio di Brescia, il collegio di Siena, hanno rimandato alla Camera gli stessi deputati, la cui elezione fu annullata. Per due di essi, eletti una seconda volta, la votazione potè venir convalidata soltanto per virtù di un fortunato incidente che si verificò a tempo, cioè per la nomina di due dei nostri colleghi a senatori.

Questa costanza del corpo elettorale (che ha tanti riscontri nella storia parlamentare dell'Inghilterra, dove molte riforme furono ottenute per la perseveranza degli elettori) questa costanza è, a senso mio, di buon augurio, perchè ci fa vedere che il popolo italiano sente, come l'inglese e come già il popolo latino, che il diritto non è regola metafisica che piova dall'alto, ma prodotto dalla volontà tenace del popolo; sente che il diritto è cosa che si conquista e si mantiene lottando.

E poichè ormai la questione che oggi può farsi è soltanto questa: se debba essere annullata la elezione di tutti e sei gli eletti, o se debba esser convalidata la elezione di uno, e di quale fra essi, a ciascuno dei cinque che potranno essere sacrificati dal rigore della legge, faccio, prima che la Camera pronunci l'annullamento, un augurio col verso di Orazio:

Merses profundo, pulchrior evenit.

Faccio specialmente augurio di prossimo ritorno nell'Aula legislativa ai due miei amici ca-